DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INIZIATIVA DELLA C. G. I. I. PER LA CRISI DELL'ELETTRICITA'

La sospensione delle restrizioni chiesta dai promotori del Convegno

I rappresentanti delle più grandi organizzazioni dei lavoratori e dei consumatori si riuniranno a Roma il 22 settembre

Il Convegno Nazionale per l'elettricità è stato ieri convocato ufficialmente dalle più grandi organizzazioni di tutte le categorie interessate alla soluzione del problema. Il Convegno assume una particolare importanza sia per la gravità delle questioni in discussioni che per il numero delle organizzazioni che vi parteciperanno. Tra esse vanno segnalate oltre alla C.G.I.L. ed alle altre organizzazioni democratiche di massa, la Confederazione del Commercio e le due organizzazioni degli artigiani.

Al termine della riunione è stato emanato il seguente comunicato:

«Presso la Segreteria della C.G.I.L., sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio ed alla presenza degli on.li Bitossi e Santi, si sono riuniti il dr. Cusinato in rappresentanza della Confederazione dei commercianti, l'avv. Gaeta della Lega delle cooperative, il dr. Della Narra della Confederazione generale dell'artigianato, il sig. Spagnoli assistito dall'ing. Patriarca per l'Associazione nazionale mugnai, il dr. Coppa e il dr. Carfagna della Confederazione nazionale dell'artigianato, il dr. Piccirilli della Lega dei Comuni democratici, l'ing. Grassini per la Confederazione della municipalizzazione, gli ing. Gioia e Tafuri della Segreteria nazionale dei Consigli di Gestione.

I convenuti, concordi nel valutare la gravità della crisi dell'energia elettrica e delle ripercussioni che le imminenti restrizioni avranno sull'economia nazionale, hanno ritenuto opportuno di convocare per il 22 settembre a Roma un convegno nazionale sulla crisi elettrica allo scopo di discutere, alla presenza di tecnici esperti e rappresentanti di tutte le categorie interessate, i problemi che ne derivano e formulare proposte sia per una più equa incidenza delle restrizioni, sia per l'adozione di misure immediate per il miglioramento della situazione, sia infine per affrontare nel suo complesso il problema di fondo dell'incremento della produzione. Le organizzazioni convenute, mentre si riservano di presentare relazioni sulla questione per esporre il proprio punto di vista e per indicare le soluzioni che ritengono adeguate al problema in esame, hanno deciso di adoperarsi affinchè venga assicurata al Governo la partecipazione di tutte le organizzazioni similari ed hanno fissato in via Boncompagni n. 19 la sede della Segreteria che si occuperà della organizzazione del convegno.

Al suddetto indirizzo dovranno essere inviate le eventuali adesioni, proposte, migliorie e relazioni. I convenuti hanno infine approvato il seguente ordine del giorno: «I rappresentanti delle seguenti Associazioni nazionali della Confederazione dei commercianti, Confederazione della municipalizzazione, Confederazione nazionale dell'artigianato, Confederazione nazionale dell'artigianato d'Italia, Confederazione lavoratori della terra, Confederazione generale italiana del lavoro, Lega dei Comuni democratici, Lega nazionale delle cooperative, Comitato nazionale dei Consigli di gestione, riuniti per esaminare le ripercussioni economiche e sociali della crisi dell'energia elettrica, hanno deliberato di convocare un convegno nazionale in cui i rappresentanti di tutte le categorie interessate possono contribuire alla formulazione di proposte dirette a risolvere il problema dell'energia elettrica. Avendo notizia dell'imminente adozione di ulteriori drastiche restrizioni ai consumi di energia elettrica chiedono al Governo di soprassedere all'emanazione di qualsiasi provvedimento, ed ai Ministri competenti di essere ricevuti per esporre le esigenze di tutte le categorie consumatrici di energia elettrica».

Stamani intanto al Ministero dei LL.PP. si riunisce la Commissione centrale per l'energia elettrica allo scopo di esaminare la situazione e prendere provvedimenti per diminuire i consumi anche nel Centro-Sud.

Sin da ieri in tutta l'Italia Settentrionale sono entrate in vigore le gravi restrizioni previste dal decreto del Commissario e che, come è noto, consistono nella chiusura di tutte le fabbriche e nella sospensione della erogazione di energia ai privati per due giorni alla settimana.

Per un condono ai reati di detenzione d'armi

E' stato presentato al Senato un disegno di legge di iniziativa del sen. Berlinguer ed altri, a mezzo del quale si delega il Presidente della Repubblica a voler concedere il condono di un terzo della pena ai condannati per i reati sulla detenzione di armi.

Fernand Du Moulin, nuotatore belga di 33 anni, ha compiuto nei giorni scorsi la traversata della Manica. Du Moulin, notissima figura della Resistenza belga, rimase mutilato durante la guerra di liberazione. Ciononostante, egli ha superato con facilità e sicurezza la durissima prova attuale

Il discorso di Togliatti alla festa di Castellammare

(Continuazione dalla prima pagina)

andar via dall'Italia perchè ci restì più posto per vivere, perchè non se ne vanno loro? *(applausi)*. Questi ricchi, questi grandi proprietari di terre, di quelle terre che poi essi disprezzano dicendo che vi sono soltanto sassi, se ne vadano essi fuori dai piedi, e noi sapremo, noi lavoratori organizzare meglio il nostro Paese *(applausi)*, il nostro Paese che tutti sempre hanno chiamato il giardino dell'Europa. Noi questo Paese sapremo farlo diventare veramente un giardino per gli uomini che vivono del loro lavoro, sapremo organizzare meglio la produzione industriale e agricola, in modo che vi sia in Italia lavoro per tutti, purchè scompaia questa banda di privilegiati che accumula profitti frodando il lavoro e il sudore degli altri!

Un uomo che si esprime a proposito del nostro Paese nel modo rivoltante in cui si è espresso il Presidente De Gasperi è un uomo per cui l'Italia potrà essere forse un complesso di affari più o meno puliti per sè e per i suoi compagni di banda, ma non è, come per tutti noi, la terra che vogliamo rendere feconda e sulla quale vogliamo che tutti trovino da lavorare e da vivere degnamente come uomini».

Questi sono i governanti che osano accusare i comunisti — ha proseguito Togliatti — di essere nemici della democrazia e dell'Italia. «Invece di invitare i ragazzini delle scuole dei preti a fare il componimentino dove si dovrebbe dimostrare che i comunisti sono nemici dell'Italia, perchè non li mandano in giro, questi ragazzini, su per quelle Alpi dove io mi trovavo giorni fa e dove ad ogni passo c'è una lapide col nome dei comunisti che sono caduti come combattenti per la libertà del loro Paese? *(grandi applausi)*.

Civiltà calpestata

Dopo avere rilevato come oggi, a distanza di un anno dalla infausta giornata del 18 aprile, vaste masse di uomini e donne di diversi ceti comincino ad aprire gli occhi e a rendersi conto dell'errore commesso favorendo la scalata al potere di gente che calpesta tutte le regole della civiltà, Togliatti ha così proseguito:

«A tutti costoro, a qualunque Partito appartengano, qualunque sia la loro fede religiosa che noi rispettiamo, qualunque sia il ceto sociale e produttivo da cui provengono, noi oggi ci rivolgiamo e li mettiamo sull'avviso. Noi offriamo a tutti una via di salvezza e diciamo che se l'Italia oggi sta scivolando in questo modo così minaccioso verso una situazione sempre più grave per tutti, è perchè si è sbagliata strada, perchè ad un certo punto quella strada di unità delle forze del popolo e della democrazia, che avrebbe potuto essere presa, è stata abbandonata.

Noi vogliamo aprire all'Italia ed a tutti i buoni italiani un'altra strada: per questo noi chiediamo, anzi proponiamo qualche cosa a tutti i buoni italiani.

La via della salvezza

Noi chiediamo un'altra politica, una politica che serva — finchè siamo ancora in tempo — ad aprire all'Italia la via della salvezza.

Noi chiediamo l'abbandono, da parte dell'Italia, di quella politica che spezzando in due l'Europa e il mondo, spinge inevitabilmente il nostro Paese verso l'abisso di una nuova guerra mondiale. Questa è la prima cosa che noi chiediamo, ed è la cosa essenziale. Chiunque si presenti oggi sulla scena politica del Paese e prometta al popolo italiano questa svolta fondamentale da una politica che porta alla guerra — e che è quella della d. c. e dei suoi alleati — ad una politica di pace, chiunque prometta questo all'Italia, sia sicuro di avere l'appoggio completo e sincero dei comunisti, degli operai, di tutti quelli che comprendono qualche cosa degli interessi nazionali.

Noi chiediamo che l'Italia, grande Nazione che ha il diritto di avere un posto nel mondo, si faccia iniziatrice in Europa di una politica di unità delle grandi potenze e di tutti i popoli dell'Europa, che butti a mare la menzogna dell'europeismo americano, il quale trasforma l'Europa in uno spazio coloniale e la spinge alla guerra. Chiediamo che l'Italia abbandoni questa politica e ricollegandosi alle migliori tradizioni di una politica internazionale democratica si faccia iniziatrice di una politica di pace nel mondo intiero, tenda la mano all'URSS, ai paesi di nuova democrazia ed alla Cina liberata, tenda la mano a tutti i popoli e ristabilisca con essi la collaborazione necessaria per ricostruire una sana economia europea.

All'interno del nostro Paese noi chiediamo che prima di tutto si rispetti e si applichi la Costituzione repubblicana, e se la Costituzione dice che certe riforme debbono essere fatte affinchè all'Italia possano essere aperte le vie del progresso e al popolo italiano le vie del benessere, chiediamo che queste riforme vengano fatte e fatte sul serio, che si dia la terra ai contadini, che si costituisca un controllo dei lavoratori sulle fabbriche, che si risolvano gli annosi problemi del Mezzogiorno e delle isole, che si limitino o si distruggano i privilegi delle caste plutocratiche che oggi governano l'Italia.

Un abisso da colmare

Noi chiediamo che il Parlamento italiano funzioni regolarmente. Nell'ultimo anno il nostro Parlamento non ha funzionato regolarmente, e non perchè ci siano state delle sedute tempestose, ma perchè si è sottratto al Parlamento il compito suo essenziale che era quello — una volta fatta la Costituzione — di fare le leggi per applicare, tradurre in pratica i grandi principi contenuti nella Costituzione stessa e votati dalla grande maggioranza della Costituente. Fino a che il Parlamento italiano non si metterà su questa strada esso non sarà all'altezza dei suoi compiti.

Noi chiediamo che nel momento in cui una crisi grave minaccia gli operai dell'industria, e il piccolo e medio coltivatore, lo Stato la smetta con una politica la quale affida la gestione delle ricchezze nazionali a piccoli gruppi di privilegiati. Chiediamo che lo Stato intervenga attivamente per sollevare il popolo dalle conseguenze della crisi, per aiutare la riorganizzazione e lo sviluppo della industria, per sollevare i contadini dal peso delle imposte crescenti.

Chiediamo una politica di intervento attivo dello Stato per impedire che il popolo italiano sia condannato, nei prossimi mesi, ad una vita di stenti, sia condannato a dure lotte, a duri sacrifici, a soffrire ancora più di oggi. In particolare chiediamo che subito, immediatamente, il governo, sapenuo quali sono le condizioni di milioni di lavoratori, diminuisca di almeno 20 lire al Kg. il prezzo del pane.

Chiediamo infine che venga colmato l'abisso, che oggi si vorrebbe invece approfondire, tra la democrazia e la classe operaia, la quale avanza, combatte, lotta per raggiungere nuove vittorie e per aprirsi la strada alla edificazione di una società socialista. Non vi sarà pace in Italia fino a che questo abisso non sarà colmato. La classe operaia è disposta a dare il proprio contributo fino all'ultimo per rafforzare il regime democratico e per farlo avanzare. Ma la classe operaia lotterà con tutte le armi contro coloro i quali vogliano restringere, calpestare, annientare i diritti che essa si è conquistati rovesciando il fascismo, cacciando lo straniero, dandosi una costituzione democratica e repubblicana.

Ecco, cittadini, un programma ragionevole, un programma onesto che noi proponiamo a tutti gli uomini onesti e ragionevoli».

Se una tale strada venisse seguita — ha continuato Togliatti — tutto cambierebbe. Vi sarebbe più tranquillità, più ordine, maggior benessere, un avvenire aperto. Una tale strada — opposta a quella presa dal governo attuale e dal partito democristiano — porterebbe l'Italia fuori, sia pure lentamente, dalla insostenibile situazione attuale. Su ciò debbono riflettere tutti coloro che, per un grave errore, hanno favorito il formarsi del monopolio politico democristiano. I comunisti hanno ragione oggi come l'avevano nel 1944, come l'avevano 20 anni fa quando ammonivano che la politica del fascismo avrebbe portato l'Italia alla rovina.

Un programma onesto

Ne è giusto dire che una tale strada è utopistica in quanto gli attuali governanti sono riusciti a carpire una maggioranza che intendono sfruttare fino in fondo. Appunto perchè ciò una volta ha potuto avvenire, ora bisogna schierarsi, lottare, combattere in ogni occasione per spezzare il monopolio totalitario del potere nelle mani dei clericali e dei loro alleati filo-clericali. E' passato poco più di un anno dal 18 aprile e a tutti già puzza questo regime di corruzione, di odio, di divisione. Bisogna liberarsene e bisogna che l'Italia prenda una nuova strada, poichè ormai ha capito cosa vuol dire essere governata dai clericali.

I clericali non servono la Nazione, non pongono gli interessi della Nazione al di sopra di tutti; essi servono soprattutto un altro potere. Questa è la critica fondamentale che noi facciamo loro, questo è il vizio radicale della loro politica, anche se essi coprono questa assenza di amor di patria con una untuosa ipocrisia dicendo di servire un Dio di verità — essi che dicono più bugie di tutti! — dicendo di servire un Dio di giustizia — essi che avallano tutte le ingiustizie sociali — dicendo di servire un Dio di carità — essi che non conoscono altra carità che quella che si fanno a vicenda distribuendosi laute prebende e cariche remunerative.

Ebbene — ha detto a questo punto Togliatti — il valore della campagna che conduciamo per la diffusione della stampa comunista è questo: noi dobbiamo far conoscere a tutto il popolo, a tutta l'Italia, questa nostra proposta di una nuova politica. Non si tratta di una questione di concorrenza con gli altri giornali: non vogliamo offendere nessun giornalista: non possiamo però fare a meno di osservare che quando aprite i giornali governativi o indipendenti, la notizia più importante, il titolo che più vi colpisce nell'aprirli è sempre o quasi sempre una menzogna. Ne danno la prova anche solo le notizie di questi ultimi giorni sui pretesi movimenti di truppe russe nei Balcani, e che sono menzogne, niente altro che menzogne lanciate per creare un'atmosfera di panico e di guerra.

Noi abbiamo invece bisogno che la verità sia conosciuta da milioni di uomini, penetri in ogni casa, in ogni luogo dove si trovino degli uomini che pensano e che lavorano: questo è il motivo per cui la nostra stampa deve essere diffusa al massimo, deve essere rafforzata, deve essere resa migliore.

Tornando a casa da questa festa — ha concluso Togliatti — da questa prima grande festa dell'Italia meridionale, — dalla quale ho voluto che uscisse una parola che richiami tutti gli italiani alla coscienza della gravità del momento attuale e presenti loro una proposta che aiuti l'Italia a mettersi per un cammino diverso, non dimenticatevi della nostra stampa: rinunciate ad una bottiglia di birra, se potete, a un caffè, a qualche cosa, per dare l'equivalente per il nostro giornale, per un giornale il quale siete certi che sempre difenderà gli interessi del popolo, della giustizia, della verità. *(Grandi applausi)*.

Molte generazioni di uomini sono passati davanti a questo mare, sotto questo cielo. Molte generazioni qui su questa terra hanno lavorato, hanno sofferto, hanno sognato di liberarsi dalle sofferenze che opprimono gli uomini che vivono soltanto di lavoro e che vogliono che sul lavoro sia fondata la società. Questi uomini hanno combattuto, hanno realizzato piccole e grandi conquiste, e sono diventati sempre più uomini, sempre più liberi, sempre più capaci di lottare per un grande ideale. Molte generazioni sono passate, ma oggi le cose cominciano ad essere diverse, i tempi sono mutati, i segni dei tempi si moltiplicano, si fanno sempre più fitti.

Questa generazione di lavoratori italiani che ha saputo mettersi alla testa della lotta liberatrice del proprio paese, che ha saputo costruire un così grande strumento della sua azione quale è il P.C.I. e quali sono i sindacati dei lavoratori quale è il partito socialista nostro fratello, questa generazione deve essere sicura che attraverso la propria lotta finalmente riuscirà ad aprirsi la strada verso conquiste definitive sulla via della libertà, della giustizia, del socialismo. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Appena spenti gli applausi che hanno accolto la fine del discorso del compagno Togliatti, il compagno Cacciapuoti ha consegnato al Segretario Generale del P.C.I. la somma di 5 milioni finora sottoscritta per l'*Unità* dai lavoratori della provincia napoletana.

CONTRO LA MINACCIA ALL'ISTITUTO DEL CONTRATTO COLLETTIVO

L'Esecutivo della CGIL invita i lavoratori ad intervenire a fianco dei bancari in lotta

Una lettera a De Gasperi - Sciopero generale di un'ora a Torino e Ancona - Il 90 per cento dei bancari ha scioperato a Roma, Firenze e Napoli

Nelle ultime 24 ore la massima attenzione degli ambienti sindacali e di vasti strati di lavoratori è stata rivolta alla lotta dei bancari per gli importanti sviluppi che la vertenza va assumendo

Il Comitato Esecutivo della CG.I.L. — riunitosi nella tarda sera di ieri ha riconfermato la piena solidarietà della C.G.I.L. alla categoria invitando la Camere del Lavoro e le Federazioni di categoria a predisporre il loro intervento nell'agitazione con le forme che riterranno opportune, delle manifestazioni di solidarietà alla attuazione di scioperi parziali e di carattere più vasto. Le C.d.L. di Roma, Firenze e Napoli sono state invitate a convocare oggi stesso le rispettive Commissioni Esecutive per prendere le decisioni del caso.

La proposta del referendum

«Interprete degli interessi e della libera volontà dei lavoratori italiani di ogni categoria — afferma il comunicato confederale — l'Esecutivo della C.G.I.L. dichiara che le pretese dell'Assicredito — di imporre al personale uno pseudo accordo stipulato con una piccola organizzazione di comodo che non rappresenta il personale stesso, e di sostituire il contratto collettivo con l'imposizione ai singoli lavoratori di condizioni di lavoro dettate dalla volontà totalitaria dei datori di lavoro — costituiscono una minaccia diretta all'istituto del contratto collettivo e a tutto il sistema delle garanzie sindacali.

«La C.G.I.L. considera che l'azione illegale e aggressiva scatenata dall'Assicredito contro i bancari esula dall'ambito della categoria e tende a colpire tutti i lavoratori italiani.

«Data la gravità della situazione che si potrebbe determinare in tutto il Paese con l'intervento diretto e la azione di tutte le categorie, il Comitato Esecutivo ha deciso di investire direttamente il governo della vertenza esponendo in una lettera all'on. Presidente del Consiglio la situazione, e offrendo nuovamente la possibilità di risolvere la vertenza stessa mediante un referendum fra il personale.

«La C.G.I.L. dichiara che i lavoratori non possono tollerare un precedente che minaccerebbe tutte le conquiste sindacali e che li riporterebbe in una situazione peggiore di quella che fu imposta loro dal regime fascista, per cui, se l'Assicredito non accederà alla stipulazione di un regolare contratto collettivo di lavoro mediante normali trattative con i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, la C.G.I.L. estenderà l'agitazione a tutto il territorio nazionale. La Segreteria della CGIL è incaricata di convocare le Segreterie di tutte le Federazioni nazionali di categoria».

Le decisioni dell'Esecutivo della CGIL hanno posto la questione della vertenza in tutta la sua gravità, interpretando la volontà dei lavoratori bancari e di tutta la categoria.

Ieri mattina, secondo le disposizioni delle Organizzazioni sindacali, i bancari di Roma e Firenze sono scesi con una compattezza superiore ad ogni previsione in sciopero generale contro l'orario spezzato. Il quotidiano governativo «Momento-sera» dà la percentuale del 90 per cento di scioperanti. I servizi che l'Assicredito aveva in animo di far funzionare egualmente sono rimasti pressochè paralizzati, nonostante l'opera indegna di pressioni e intimidazioni eseguita dalle Direzioni delle banche e degli agenti di polizia.

A Roma oltre 5000 impiegati hanno affollato la vasta Aula Magna col Visconti nell'assemblea della mattina. A Napoli i bancari hanno proseguito ieri lo sciopero iniziato già sabato scorso.

Ieri mattina ad Ancona dalle 10 alle 11 tutta la popolazione lavoratrice è scesa in sciopero generale per solidarietà con i bancari. Stamane a Torino scioperanno tutti i lavoratori, compresi i servizi pubblici dalle 11 alle 12. Si riunirà inoltre nel pomeriggio il Consiglio delle Leghe di Firenze.

Ad avvalorare la giustezza della presa di posizione dell'Esecutivo della C.G.I.L. è il fatto che per tutta la giornata di ieri nessuna iniziativa è partita dal Ministro Fanfani o dal Sottosegretario La Pira per un incontro fra le parti. Secondo quanto scrive la «Voce Repubblicana» il governo si era impegnato nei giorni scorsi a convocare le parti per l'esame della vertenza entro lunedì 5 settembre. La convocazione non è venuta ieri, ne è prevista per oggi.

L'Esecutivo degli statali

E' questo atteggiamento del governo che desta i maggiori sospetti nei lavoratori. Ci risulta che alcuni fra i massimi esponenti dell'Assicredito si sono vantati di avere ricevuto dai Ministri Scelba e Fanfani le congratulazioni per il «modo deciso» col quale l'organizzazione padronale ha tentato di imporre ai dipendenti un illegale diktat.

Si è riunito ieri l'Esecutivo della Federazione Statali il quale ha rilevato l'esigenza che il problema della normalizzazione del rapporto di lavoro dei salariati, sia per l'inquadramento e gli scatti di paga sia per il passaggio a ruolo, venga prontamente realizzato.

L'Esecutivo ha deciso di opporsi con i mezzi di lotta che si rendessero necessari a qualsiasi tentativo del governo di imporre soluzioni unilaterali.

L'Esecutivo ha infine dato mandato alla Segreteria di fare un passo presso il Presidente della Camera perchè venga posto all'o.d.g. dei lavori parlamentari, con carattere d'urgenza la legge presentata dai compagni Di Vittorio e Santi per l'attuazione del decreto 262 sui ruoli transitori.

Il quadro dell'attività sindacale viene completato dai Congressi nazionali dei postelegrafonici — iniziato domenica a Bologna — e degli edili — iniziato ieri a Napoli.

Il Congresso nazionale dei poligrafici e cartai si è concluso domenica sera a Bologna con una grande affermazione delle correnti unitarie. La lista unica dei comunisti, socialisti e cristiano-unitari ha riportato 42.983 voti e quella fra PSLI e PRI 2404. Il compagno Valdarchi è stato confermato segretario generale.

La provincia di Yunnan si ribella ai nazionalisti

Un immane incendio ha colpito Ciung King

HONG KONG, 5. — Alla serie di disfatte subite dal governo nazionalista in questi ultimi tempi ad opera dell'Armata Popolare un nuovo gravissimo colpo si è venuto ad aggiungere ieri con la secessione della guarnigione nazionalista della provincia di Yunnan l'estrema provincia sud-occidentale che confina con il Viet Nam. Il governatore della provincia, generale Lu Han, ha diramato un proclama nel quale annuncia l'indipendenza della provincia dal governo di Canton.

Il distacco dello Yunnan dal governo nazionalista è di un'estrema importanza, data la vastità della regione, la sua posizione alle spalle di Ciung King che dovrebbe essere la prossima capitale del governo del Kuomintang, che verrebbe quindi a trovarsi fra due fuochi; inoltre lo Yunnan domina le vie di comunicazione tra la Cina e l'Indocina e la Birmania.

Si suppone che il generale Lu Han abbia intrapreso un'azione per addivenire alla conclusione di una «pace locale» con le autorità dell'Armata Popolare o direttamente con le forze partigiane dell'Armata Popolare la cui consistenza e attività in questa regione è stata sempre fortissima.

Ieri è stata diramata notizia a Canton che uno spaventoso incendio è scoppiato venerdì scorso a Ciung King, capitale della provincia di Szechuan, e capitale designata dai nazionalisti che si apprestano ad abbandonare Canton. Secondo l'agenzia di notizie nazionalista il bilancio della sciagura è tremendo: vi sarebbero un migliaio di morti, centomila senza-tetto, diecimila immobili distrutti o danneggiati

Naturalmente le autorità nazionaliste cercano di liberarsi in tutti i modi delle responsabilità di questa immane disastro, che è dovuto o alla loro incuria o addirittura può assumere il carattere di una orribile e criminale provocazione. La stessa agenzia ufficiale nazionalista ha infatti oggi annunciato che «un comunista è stato giustiziato a Ciung King per avere contribuito ad alimentare l'immane incendio della città

Vittoria di Mitri sul francese Lefranc

BOLOGNA, 5. — In un incontro svoltosi stasera a Bologna in medio-massimo italiano tiberio Mitri ha battuto il francese André Lefranc per getto della spugna alla IX ripresa

Gonzales batte Schroeder nella finale del campionato USA

FOREST HILLS (New York), 5. — Pancho Gonzales ha vinto il campionato nazionale americano di singolare di tennis battendo Ted Schoeder per 16-18, 2-6, 6-1, 6-2. Il primo set è durato 78 minuti.

Connolly e Abdullah in visita a Franco

LA CORUNA, 5. — Il colloquio tra il generale Franco e l'ammiraglio Connolly, comandante in capo delle forze navali americane dell'Atlantico e del Mediterraneo, che ha guidato una squadra navale al El Ferrol a rendere omaggio al dittatore falangista, è durato 50 minuti. Lasciando la residenza del «Caudillo» informa l'AFP, l'ammiraglio «aveva un'aria molto soddisfatta».

Successivamente è giunto a La Coruña l'emiro Abdullah di Transgiordania che ha assistito insieme a Franco a una sfilata militare. L'emiro, che, come è noto, è una «creatura» inglese, avrà domani un colloquio col dittatore spagnolo.

Farà caldo per tutto il mese affermano alcuni meteorologi

Nella giornata di ieri a Firenze si sono superati i 38 gradi, a Roma i 35

Settembre, il primo mese autunnale dell'anno, si sta distinguendo per il caldo eccezionale. A Firenze sono stati registrati ieri 38,2 di massima.

I meteorologi prevedono anche per domani la persistenza del regime di alta pressione, la qual cosa comporterà il perdurare del tempo buono e del caldo.

Sono altresì previsti scarsi annuvolamenti sulle regioni montuose, i mari si manterranno calmi e saranno scarsamente ondulati. Alcuni meteorologi non escludono che il caldo possa caratterizzare lo intero mese di settembre.

In tre città su 24 la massima è stata oggi inferiore a 29 gradi.

In 15 città la massima è variata dai 30 gradi di Cagliari al 36,4 di Pisa ed al 38,2 di Firenze. Roma ha avuto 18 di minima e 34 di massima, mentre a Ciampino sono stati registrati rispettivamente 18,2 gradi a 35,8.

La città più fredda è stata oggi l'Aquila con 11 gradi di minima e 18 di massima.

E' convocata per martedì 6 corrente alle ore 10 presso la Direzione del Partito, la Commissione Centrale Enti Locali per esaminare importanti problemi. Si invitano i compagni interessati ad essere assolutamente presenti.

LA RIUNIONE DI GABINETTO

(Continuazione dalla prima pagina)

binetto è stato tuttavia quello del Territorio Libero di Trieste.

Sembra che De Gasperi abbia trattato l'argomento dal punto di vista delle conseguenze politiche interne che uno scacco, come la perdita definitiva della Zona B e il mancato mantenimento delle promesse elettorali dei 3 «occidentali» (Francia, Inghilterra e S. U.) avrebbe sull'opinione pubblica italiana e si sia voluto cautelare chiedendo la solidarietà degli alleati governativi. E sembra che questa solidarietà egli l'avrebbe ottenuta dal momento che Sforza ha abbandonato e un certo punto la riunione per recarsi a palazzo Chigi dove riceveva, uno dietro l'altro, per dieci minuti ciascuno, i rappresentanti diplomatici dei 3 «occidentali», evidentemente per comunicare loro qualcosa che era stato deciso in comune al Viminale. Subito dopo Sforza tornava dai suoi colleghi e la riunione aveva termine verso le 23.

Congetture sull'identità dei cadaverini di Orte

VITERBO, 5. — Nei riguardi della tragedia di Orte, viene segnalata da Venezia la scomparsa di un bimbo i cui connotati coincidono presso a poco con quelli del maschietto rinvenuto sul greto del torrente. In provincia di Salerno, negli ultimi tempi sono scomparse due bimbe, Bianca Ambrogi e Raffaela Pallo; questa ultima sembra avere la stessa età e lo stesso colore dei capelli e degli occhi della seconda vittima di Orte.

I vestiti e gli oggetti rinvenuti addosso ai bambini sono stati spediti alla polizia scientifica di Roma.

UN DISCORSO DI ENVER HODJA

"L'Albania difenderà la propria indipendenza,,

La Pravda denuncia la situazione della cricca di Tito - Il proletariato internazionale appoggia il vero P. C. Jugoslavo

PRAGA, 5. — Il Presidente del Consiglio e Capo delle Forze Albanesi, generale Enver Hodja ha pronunciato a Tirana un importante discorso in cui ha toccato alcuni dei punti critici della attuale situazione balcanica. Il generale ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di una cerimonia per la consegna di numerose decorazioni a ufficiali e soldati rimasti feriti durante i recenti scontri svoltisi alla frontiera greca. «La piccola Albania ed il suo valoroso esercito, ha detto Hodja, sanno combattere. Il popolo albanese difende e difenderà contro chiunque i suoi diritti, sostenuto ovunque dai suoi devoti e potenti amici. Esso intende conservare la sua indipendenza e non permettere che si attenti ai suoi interessi vitali. I nemici del nostro paese non risparmiano calunnie o menzogne e fanno uso del ricatto al fine di intimidirci. Gli imperialisti hanno scatenato i loro agenti al fine di creare una psicosi di guerra intorno al nostro paese». Il generale Hodja ha terminato: «Gli agenti trotskisti di Belgrado con Tito alla testa, i monarchici e fascisti greci, i comunisti di Zogu e fascisti fuggiti all'estero, i neo fascisti italiani, il Papa ed il Vaticano, tutti partecipano alla campagna mirante a minacciare l'Albania».

Giorni fa si è tenuta a Belgrado una riunione riservata ai propagandisti titini, nella quale sono stati enunciati gli slogans e i motivi propagandistici del sedicente comunismo Jugoslavo per far fronte alla nuova situazione e alla crescente opposizione delle masse. Essi si possono così riassumere:

1) tentare di mostrare l'U.R.S.S. come un paese che minaccia l'indipendenza Jugoslava; 2) iniziare sempre più apertamente gli attacchi a Stalin onde demolirne il grande prestigio che egli gode tra le masse; 3) la Jugoslavia non è isolata, ma sostenuta dai «progressisti» di tutto il mondo fra i quali sono da annoverare gli imperialisti americani; 4) distogliere l'attenzione dai gravi problemi interni iniziando una intensa campagna sciovinista; 5) falsificare le statistiche onde nascondere il fallimento del Piano quinquennale; 6) inoculare il veleno del nazionalismo nella classe operaia.

La Pravda di oggi pubblica un importante articolo sulla situazione del sedicente Partito Comunista Jugoslavo. Il giornale scrive che il settanta per cento di questo partito è composto di ex-kulaki e da elementi degli altri strati della borghesia. Prima della guerra esso contava 141068 membri: solo tremila di essi sono sopravissuti. La parte sana quindi è scomparsa nella sua maggioranza durante la guerra di Liberazione mentre il resto viene ora sommerso dalle centinaia di migliaia di nuovi iscritti reclutati nei ranghi della borghesia. Dal gennaio di quest'anno il numero degli iscritti è raddoppiato. Si presenta quindi il problema di creare ex-novo il Partito Comunista dato che l'altro lo è solo di nome. In tutta la Jugoslavia infatti stanno sorgendo centinaia di organizzazioni del Partito Comunista Clandestino.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.C.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

A.A. SARTORIA MESCHINO offre a tutti TESSUTI FINISSIMI confezionandoli su misura. 12 rate SENZA ANTICIPO, senza interessi. Piramide Cestia 63 (588.225).

COLORI, smalti, biacca camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite, Via Capo le Case, ang. Propaganda.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Cucciolo» - «Alpino». Moto Guzzi - Lambrette - Lunghissimi pagamenti; 12-60 mesi!! Autoalone «R. E. C. A.» viale XXI Aprile 52 (p.zza Bologna) (830.069). Visitatecl

ORGANIZZAZIONE V. A. R. - Vespe, Lambrette, micromotori, automobili. Senza anticipi senza cambiali in 60 e 120 mesi.

ORGANIZZAZIONE V. A. R. vende a statali, ruolo, parastatali, bancari, subbliche amministrazioni, enti diritto, importanti aziende, municipali. Piazza Mazzini 27.

5 VARI L. 12

ARMIDA. ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti. Consultazioni 10-13, 16-19. Monterebio 40-1 (Piazza Mazzini). Tel. 361.742.

7 OCCASIONI L. 12

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rinnovo locali Continua successo svendita sottocosto!! Assortimento Mobili, Affrettatevi!!! «Babusci» Piazza Colsrieno (Cinema Eden).

PELLICCE magnifiche 25.000, 40.000, 60.000. Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli, stole, cappe 5.000, 10.000, 20.000. Mapil, Casa dell'Astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano.

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

A. ACCELERATI corsi Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Radiotelegrafia, Cablografia, preparazione esami ed impieghi, iniziano subito ISTITUTI EREDI RI ERMINIO MESCHINI: sede centrale Piazza Santi Apostoli 49 (65-300) - Succursale: Principe Amedeo 9, tel. 41.981.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO DI VIA TRE CANNELLE esattamente al numero 19-20 esiste la Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI. E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Piccole Riparazioni di Oreficeria - TARIFFE MINIME - MASSIMA GARANZIA.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

RADIOTECNICO - Montaggi - Riparazioni - Collaudi. Scrivere: Franco Genala, Largo Corrado Ricci 36 - Appuntamento - Tel. 684635.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

GUADAGNERETE mille giornaliere lavorando proprio domicilio facile lavoro ambosessi! Scrivere F.O.A Casella Postale 68 Pesaro. Affrancare risposta.

Leggete e diffondete
Rinascita

ANNUNZI SANITARI

VENEREE-PELLE
Cura indolore, senza operazione
EMORROIDI, VENE VARICOSE
ANOMALIE SESSUALI
DISFUNZIONI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO «NEISSER». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9-13 15.30-20. Fest. 10-13. SALOTTI SEPARATI.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
(Ang. Viminale Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11 e 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Regadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-591 - Ore 8-12 e 15-20 Fest 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo PIAZZA ESQUILINO